Anno XXIX. Giovedì 11 Maggio 1876 N. 110.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL VARO DEL DUILIO

Il *Piccolo* di Napoli del 9 corrente così descrive il varo del *Duilio*:

..... Alle 11 1/2 i cannoni della squadra hanno annunziato che il Re e i Principi erano giunti alla stazione; e quindici minuti dopo, il Re, la Principessa, i Principi, i Ministri, le Dame, la Corte e i rappresentanti della Diplomazia e del Corpo consolare sono entrati nel cantiere al suono delle fanfare che intuonavano l'inno russo e la marcia reale: — l' inno russo perchè il granduca Alessio, in uniforme di ufficiale di marina, accompagnava S. M. cui era stato presentato proprio lì nel cantiere.

Poco prima di mezzogiorno è cominciata la manovra del varo. Un migliaio di operai erano lì attorno alla gran mole, quali con le seghe, quali con le asce, quali con le piccozze, tutti con un sentimento scolpito nel viso, la soddisfazione di vedersi innanzi una grand' opera della quale parevano dicessero tutti: È l' opera nostra, — e quella trepidazione che accompagna l' artefice nel momento che sta per cogliere il risultato del suo lavoro.

A tocchi di tromba sono stati tolti i *riscontri*. Il Re, la Principessa Margherita ed altri personaggi erano già saliti sulla piattaforma e la principessa aveva sturato una bottiglia di vino di Champagne: il *Duilio* era stato battezzato così dal buon augurio. E i marinari che erano a bordo, avevano regalato un bel mazzo di fiori alla gentile matrina fra gli applausi della folla.

E un altro battesimo era stato fatto, il battesimo sacro, il battesimo religioso. Il vescovo in gran pontificale, preceduto dalla croce d' argento e accompagnato da due file di sacerdoti, aveva benedetto il nuovo soldato della nostra armata ed aveva passato torno torno alla nave da prua a poppa in mezzo agli operai che si scoprivano il capo. Il *Duilio* era stato benedetto — cerimonia mistica che, fatta in quel luogo, a quell'ora, fra quella gente, fra quella trepidazione, fece battere il cuore anche ai più scettici, anche ai più increduli, anche ai più cinici. Poi un *riscontro* è caduto, e poi un altro, e poi un altro ancora fino all' ultimo: poi un altro ritegno, e tutti sono scostati.

Allora è cominciato un lavoro di argano dalla parte di prua: la gran gomena è stata troncata. Non v' è più alcun ritegno; e la nave non si muove: passano due minuti secondi, momento terribile, di ansia universale...... Ah urrà! urrà! evviva! evviva! ooooh! applausi frenetici dal bordo della nave, dal cantiere, dal mare, dalle strade, dalle terrazze vicine, dalle alture circostanti, saluti, agitarsi di fazzoletti, di cappelli, di mani, e migliaia di cuori che battono, e molti oh molti occhi che piangono! Oh il *Duilio* scivolando con una maestà degna del sovrano delle navi, con una rapidità ed una leggerezza meravigliosa, fra maestosa nuvola di fumo prodotta dall'attrito dell'immensa mole sull' impalcatura. — Il *Duilio* si è posato più che tuffato nelle acque, e non ha provocato rigurgiti, non ha innalzato spruzzi, non ha prodotto nessuna delle più innocue commozioni che si temevano dall' entrata nel mare di questo gigante fra i giganti.

Finita le cerimonia, il Re, la Principessa Reale, e i Principi, su d' una lancia rimorchiata da una lancia a vapore, han passato in rassegna la squadra; poi si sono imbarcati sul *Messagier*, che alle 3 1/2 giungeva in porto a Napoli, tra le salve delle artiglierie della squadra corazzata che, pavesata a festa, ha accompagnata la Real Famiglia in tutta la traversata. S. M. a Castellammare volle le fossero presentati i principali costruttori del *Duilio*.

ASSOCIAZIONE DEGLI IMPIEGATI COMUNALI

NEL REGNO D' ITALIA

Leggiamo nella *Nazione*:

Il nostro periodico ha sempre, per quanto è in lui, favorito la fondazione di una Associazione fra gli impiegati dei Comuni Italiani, in specie al lodevolissimo scopo di provvedere ad *un conveniente mantenimento* di questa numerosissima classe di pubblici funzionari, quando, o per età o per malattia, non siano più in grado di prestare un utile servizio negli impieghi che ricuoprono. E siccome sembra che tale instituzione debba ora passare dal campo delle discussioni a quello della pratica, così troviamo opportuno di riassumerne brevemente la storia, per dare un' idea delle tante e sempre rinascenti difficoltà che si pararono fin ora davanti al suo strenuo propugnatore.

Fino dall' anno 1868, ad iniziativa del cavaliere Torrigiani, Segretario del Comune del Bagno a Ripoli, che ne formulò ancora *i primi statuti*, fu instituita nella provincia di Firenze *l' Associazione degli impiegati comunali*. Lo scopo che si proponeva il Sodalizio, era di *propugnare il miglioramento morale ed economico, e di cooperare alla semplificazione* della legislazione vigente sui Comuni del Regno.

L' esempio di simile instituzione venne da Milano, ove il pubblicista Rocco Traversi, che primo lo proclamò, le consacrò un periodico col titolo di *Giovane municipio*, il quale non poco contribuì a che l' associazione stessa fosse pure instituita in altre provincie.

Le epoche più memorabili per l' associazione degli impiegati comunali si riferiscono agli anni 1869, 1871 e 1873. Nel 1869, in un Congresso tenuto nella longobardica Lodi ed al quale convennero impiegati comunali di varie provincie d' Italia, gli *Statuti* compilati dal cav. Torrigiani per l' Associazione della provincia di Firenze vennero per acclamazione adottati anche per le altre Provincie del Regno. Nel 1871, sotto la presidenza dello stesso cav. Torrigiani fu tenuto in Bologna il primo Congresso Generale degli impiegati comunali del Regno, allo scopo di fondare definitivamente l' *Associazione*

APPENDICE

DI LAMARTINE

E L'ITALIA

« A veder tanto non sorse il secondo
« DANTE »

Si attribuiscono al signor di Lamartine delle parole sdegnose, amare, ingiuste verso questa nostra Italia. Egli avrebbe detto, a mo' d' esempio, ch' è la terra de' morti, un' espressione geografica, o meno.

Naturalmente cotali parole crudeli ed immeritate non mancarono di indisporre gli animi Italiani per codesta grande individualità che sorgeva gigante in mezzo al mondo Letterario di Francia, nè gli furon perdonate mai.

Ma che dire? Tutti gli uomini grandi o piccoli, ricchi o poveri, eruditi o ignoranti, tutti abbiamo de' momenti di mal umore, di inspiegabile tristezza, in cui nulla vi ha di buono, nulla di sacro per noi: ciò è della nostra natura.

In questi momenti ogni splendore c' importuna, ogni fasto ci umilia, ogni riputazione ci si offre come un oltraggio; e allora si morde, si lacera, non si ha pietà per nessuno, e che ciò sia a torto o a ragione, poco cale. Ma poi si torna a più miti propositi, la nostra mente si rasserena, siamo dolenti di essere stati ingiusti, e vorremmo, in qualche maniera adoperarci a ricoprir l' errore, od almanco a temperarne i mali effetti. Gli è così che l' illustre francese, il poeta, lo storico il filosofo, l' uom di Stato innanzi di deporre la spoglia mortale, pentito di quel suo falso giudizio volle farne ampia, onorevole ammenda, lasciando scritte queste care parole:

« Fra tutte le nazioni che hanno coltivato le lettere prima o dopo il Cristianesimo, senza eccettuarne la Grecia e Roma, l' Italia moderna è certamente, secondo noi, la nazione che ha dato il più magnifico contingente di genio alla famiglia umana.

« Dante, Petrarca, il Tasso, l' Ariosto, Machiavello, Michelangelo, Raffaelo, i Medici e la loro Corte, Tre poemi epici in tre secoli; una litania di nomi e di opere secondarie, e ciò non pertanto indistruttibili, degna di essere scolpita sulla colonna di bronzo che s' innalzerebbe alla gloria intellettuale dell' Europa pensante, sono la testimonianza di questa immortale fecondità dell' Italia.

« Il cielo, il mare, le montagne, i fiumi, la stirpe, la lingua, le religioni, le grandezze e i rovesci del destino, il passato quasi favoloso, il presente triste, l' avvenire sempre presto a rinascere, la giovinezza eterna del sangue Italiano, una nobiltà di popolo re, nel più umile coltivatore delle sue campagne o nell' ultimo pastore delle sue montagne, una rivalità di città capitali, come a dire Roma, Napoli, Firenze, Siena, Pisa, Bologna, Ferrara, Ravenna, Verona, Genova, Venezia, Milano. Torino, avendo tutte alla loro volta concentrate in sè l' attività, il genio, la poesia, le arti della patria comune, e potendo tutte aspirare alla sovranità intellettuale d' una nuova italia, ecco le spiegazioni di quella aristocrazia indelebile dello spirito umano al di là delle alpi. »

E in altro luogo, con parole analoghe: L' Italiano, figlio non degenere dal Romano, ma diseredato, ha la superiorità nel sentimento del bello. Gli è là il suo genio, gli è là la sua virtù, gli è là il suo raggio celeste tra i popoli. La sua anima ha ricevuto maggior parte che non le altre nazioni, in quel tipo vero ed ineffabile di bellezza, ch' è il modello eterno sul quale s' informano gli atti o le opere dell' uomo.

Bellezza nella forma: vedete le sue donne! Bellezza nell' architettura: vedete i suoi templi e i suoi palagi! Bellezza nella scultura: vedete il suo Michelangelo! Bellezza nella pittura: vedete il suo Raffaello! Bellezza nella musica: vedete il suo Rossini! Bellezza nella poesia: vedete il suo Dante! Vedete la sua lingua, essa non pecca che per lo eccesso del bello: è troppo sonora per delle labbra d' uomo; non dovrebbe essere parlata che dagli angeli o dalle donne! Vedete il suo Tasso! Vedete il suo Ariosto! Vedete il suo Petrarca, il Platone dell' amore femminino! Vedete il suo Macchiavelli, che ha portato il sentimento del bello fino nella esorbitanza delle sue massime. L' Italiano è l' amante, l' ammiratore appassionato di quanto vi ha di più nobile, di più magnifico, di più grande!

Ecco ciò che l' Illustre Francese, pentito, scriveva di poi, allorchè l' immobilità parve divenir progresso, e la luce di una nuova vita non essere più tanto lontana da questa terra che

« Cadde al mugghiar di barbara procella
« Che senza legge ruinò dall' Alpe

Infatti l' Italia non era morta, nè poteva perire, già pronta « a mostrar quanto in questa terra uom possa. »

Hannovi in lei due correnti visibili di fuoco, una morale e l' altra materiale, donde una vita profonda come la lava che si agita nelle viscere de' suoi monti, come l' onda che ribolle ne' suoi mari, dal sole riflessa o dalla bufera sconvolta. Questo paese fu dunque, è, e sarà sempre il più bello, il più poetico di tutti.

Non il feudalismo, non le secolari catene valsero a domare, a spegnere nel popolo Italiano questi due caratteri precipui e distinti: la passionatezza e la morale, la fede e la natura.

Possa or dunque un tal rigoglio di vita nel suo svolgimento crescente balzarla un dì, dall'antico servaggio, regina del mondo.

E. B.

Generale di tutti gl' impiegati comunali della Penisola, e di adottare nuovi *statuti* corrispondenti *a sì vasto concetto* e redatti egualmente dal medesimo cav. Torrigiani. Però questo Congresso non corrispose pienamente alle speranze che si erano poste in lui; perchè se proclamò la istituzione dell' Associazione Generale fra gli impiegati dei Comuni italiani, non trovò però il tempo per la discussione e deliberazione dei *nuovi statuti* proposti. Questo Congresso dette il solito spettacolo che ordinariamente danno simili convocazioni, cioè coloro che v' intervennero si trovarono perfettamente d' accordo quanto ai principii e idee astratte, ma, quando all' astratto si voleva dai più pratici e meglio pensanti scendere al concreto, si elevarono tali e tante quistioni di *opportunità*, di *convenienza*, di *tornaconto*, di *possibilità* e che so io, da essere impossibile di approdare a qualcosa. Fu quindi giocoforza di rinviare ad un successivo Congresso generale la deliberazione dei nuovi Statuti; e tal Congresso ebbe effettivamente luogo in Firenze nel cadere dell' anno 1873.

Se non che questo Congresso riuscì *dissolvente* per il sodalizio, anzichè *risolvente* le quistioni rimaste pendenti in quello di Bologna. Infatti, sebbene avesse per precipuo scopo di discutere ed adottare gli Statuti presentati dal cav. Torrigiani al Congresso di Bologna, vi fu invece accozzato in fretta e furia un nuovo Statuto, che per la sua *impraticità* distrusse affatto, anzichè fondare l' Associazione generale. E devesi certamente attribuire a ciò, se la Direzione generale, che in quel Congresso fu nominata, non ha mai dato segno di vita, per quanti eccitamenti le siano stati fatti da ogni parte.

In presenza di un tale stato di cose nel settembre 1874, fu tenuta sotto la presidenza d' onore del Prefetto di Firenze, un' adunanza dai più affezionati all' Associazione degli impiegati comunali della provincia di Firenze, e vi fu unanimemente deliberato di affidare al cav. Torrigiani, promotore ed instancabile propugnatore di tal sodalizio, l' incarico di introdurre negli *Statuti* proposti a Bologna le modificazioni necessarie suggerite dall' esperienza, non che quelle occorrenti *a renderli adatti* tanto per la sola associazione della provincia di Firenze, quanto per essere estesi ed eventualmente generalizzati a tutti i Comuni del Regno, per gli impiegati che successivamente facessero adesione alla medesima.

Ci consta adesso, per diretta comunicazione fattacene, che il cav. Torrigiani sta stampando gli Statuti definitivi, e che ha già preso gli opportuni concerti con un pubblico stabilimento della città per i versamenti delle somme offerte alla fondazione della *Cassa di previdenza per le pensioni e sussidi*, che è scopo principalissimo dell' associazioni — È pregati, rendiamo noto che l' uffizio della Direzione di essa è provvisoriamente stabilito nella casa d' abitazione dello stesso cav. Torrigiani, in Firenze, al n. 1 in via Borgo Sant' Iacopo, avvertendo che qualsiasi lettera venga alla medesima spedita resterà senza replica, se non vi va unito il francobollo per questa.

La Direzione dell' Associazione degli impiegati comunali del Regno rivolge poi preghiera ai periodici della penisola, perchè vogliano contribuire al definitivo impianto di essa, riportando cortesemente il presente articolo.

Notizie Italiane

ROMA 9. — Gli uffizi della Camera si sono riuniti di nuovo questa mattina per continuare l' esame della convenzione di Basilea.

In tre degli uffizi si è chiusa la discussione; e fu nominato il commissario. Sono il V, il VI e il IX.

Il V uffizio ha, con 13 voti contro 8, nominato commissario l' onorevole Crispi, con mandato di proporre il rigetto della convenzione.

Il VI uffizio ha, con 13 voti contro 6, nominato commissario l'onorevole Leardi, pure con mandato di proporre il rigetto della convenzione.

Il IX uffizio ha, con 14 voti contro 3, nominato commissario l'onorevole La Porta, altresì con mandato di respingere la convenzione.

Cosicchè di cinque uffizi che già hanno nominato il commissario, quattro si sono dichiarati contrari 1 solo favorevole alla convenzione di Basilea.

Nel II uffizio, a parità di voti, (19 contro 19) si è preciso di continuare la discussione nella prossima seduta di giovedì.

— L' onorevole Massari ha rivolto oggi una interrogazione all' onorevole ministro degli esteri sui fatti di Salonicco.

Il ministro ha risposto immediatamente accennando alle disposizioni già prese dal Governo italiano, disposizioni tali da rassicurare pienamente l' Italia che gli interessi della colonia italiana saranno efficacemente protetti ove i torbidi scoppiati a Salonicco si rinnovassero. Il ministro ha confermato che uguali disposizioni furono prese dalle altre potenze, e che la Porta ha promesso le più ampie riparazioni per quello che è accaduto. *(Diritto)*

ROVIGO — Annuncia il *Polesine* che lunedì scorso la Deputazione provinciale, convocata d' urgenza dal prefetto, ha stanziato un mandato di L. 30,000 per urgenti lavori alla difesa del Pò.

BELLUNO — Il giorno 7 fu inaugurata l' apertura della scuola di telegrafia.

CATANIA — Si dice che alla Sede di Catania del Banco di Sicilia siasi scoperto un vuoto di cassa di 12 mila lire: e l' autorità inquirente conosce di già l' autore di tal reato, il quale sarebbesi sottratto alle ricerche della giustizia.

VENEZIA — Alla Corte d' assise ha avuto principio il dibattimento al confronto di: Chiereghin dottor Ermenegildo, notaio — Renier D.r cav. Domenico Andrea medico chirurgo — Zanotti Giulio ex-impiegato di finanza. — Bonaldo don Salvatore, professore di filosofia al Seminario — Vollolina Angelo capitano marittimo — Bonaldo Francesca e Padovan Stella domestica, tutti di Chioggia accusati di falso con truffa in atti pubblici e privati, nonchè di furto, fatti che sarebbero avvenuti nel 1874 in Chioggia a danno della sostanza ereditaria di Bonaldo Giovanni e Domenico.

Sono citati dal Pub. Ministero 83 testimoni e 6 periti medici chirurghi — e a difesa degli accusati sono chiamati 26 testimoni.

Notizie Estere

EGITTO — Un dispaccio da Alessandria all' *Evening Standard* annunzia che la Corte d' Appello, istituita di recente, ha deciso che i beni della Deira sono sequestrabili. Si sa che la *Deira Samieh* è il complesso dei beni posseduti dal Kedivè sotto titolo privato. Secondo il rapporto del signor Cave, la Deira comprende circa 140,000 ettari di buone terre, e 40,000 ettari in terra cattiva ed incolta. Circa 6,000 ettari sono piantati a cotone, e 16,000 a canne di zucchero che alimentano dodici grandi fabbriche. Questa magnifica possessione produce netti dieci milioni e mezzo di franchi all' anno.

TURCHIA — I fogli ufficiosi austriaci proclamano ad alta voce che le conferenze berlinesi non hanno nè possono avere altro programma se non la conservazione dell' integrità della Turchia, e che mai non si parlò di un intervento armato dell' Austria:

È pur troppo c' è da temere che per amor di pace, che potrebb' esser compromessa dallo smembramento della Turchia, si vorrà mantenere lo *statu quo* nella Turchia e limitare le riforme entro tali confini che non venga pregiudicata l' integrità territoriale della Porta e della sua sovranità.

SPAGNA — Le Cortes di Madrid continuano a discutere sull' art. 11 della costituzione, che riguarda la questione religiosa. Tutti gli emendamenti presentati, in senso opposto, dai clericali e dai liberali avanzati furono rigettati.

È quindi probabile che il testo del progetto del Governo sarà votato. Il Ministro della giustizia ha promesso che le sètte dissidenti godrebbero degli stessi diritti civili che godono i cattolici romani. È già questo un progresso ragguardevole in un paese in cui un oratore ultramontano, l'Alvarez, osa ancora apertamente confessare che il suo partito espellerebbe tutti i protestanti dal regno se mai arrivasse al potere. La Spagna fa infine un passo decisivo verso la tolleranza e la libertà di coscienza. Speriamo ch' essa non darà più al mondo ciò che il signor di Montalembert chiamava, in un momento di generosa ed eloquente indignazione, « l' orribile spettacolo di un popolo che muore lentamente, soffocato, strozzato dal doppio vampiro del dispotismo religioso ed anarchico. »

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — L'Assessore Pareschi presiedeva la seduta di ieri, alla quale intervenivano 23 Consiglieri.

Il Consiglio è addivenuto alle seguenti nomine e deliberazioni:

La Commissione che studj la condizione delle condotte medico-chirurgiche nel forese, venne composta delli signori ing. Iachelli prof. Domenico, Sani Severino, e Roveroni Tomaso.

L' avv. Enrico Ferriani ed il dott. Antonio Nicolini furono nominati il primo membro effettivo, il secondo membro supplente della Commissione per l' applicazione delle imposte dirette.

Gli oggetti N. 1 e 2 « Nomina di un Assessore effettivo e di uno supplente » furono sospesi; essendochè la si farà unitamente agli altri due, come all' oggetto N. 1 di primo invito.

La commissione per la revisione ed approvazione della lista elettorale amministrativa venne costituita delli signori Casazza Cav. Andrea e Navarra Cav. Francesco membri effettivi, e Avv. Cav. Leone Ravenna e Pesaro Cav. Abram membri supplenti.

Fu sospesa l'approvazione della lista elettorale politica in seguito a preghiera della Commissione che attende dal forese delle informazioni per iscrivere quegli elettori che fossero stati omessi.

Fu evaso l'oggetto 6.° indicato con erronea forma « *Sorteggio del quinto dei Consiglieri che scadono per legge* » coll' udire lettura della relazione per la quale era inteso non doversi fare alcun sorteggio perchè i consiglieri dimissionarj superano il numero del Quinto a norma dell' art. 203, legge 20 marzo 1865 e dell' art. 100 del Regolamento.

L' altro oggetto « *Relazione della commissone sulle petizioni* » venne sospeso per essere il relatore impedito.

Fu favorevolmente accolta l' istanza per rimettere nella Chiesa di San Domenico due copie di quadri asportati nel 1864, dando le opportune facoltà alla giunta per la esecuzione dei lavori che dovranno essere opera di artisti ferraresi. — I fondi relativi verranno inscritti nel Bilancio 1877.

Il Consiglio ha autorizzata la Giunta ad aprire trattative private per la vendita dell' Orto già Tozzi facoltizzandola a trattare sulle basi di qualche ribasso, e accordando all' acquirente la condizione di pagamenti rateali.

Reso edotto della vertenza giudiziale fra il Comune e il sig. Antonio Crosa, perduta dal Comune in secondo grado, il Consiglio approvava il pagamento delle spese sino ad ora fatte per l' effetto di ordinanza giudiziale ed incaricava la giunta ad aprire trattative di amichevole accordo su eque basi col Crosa.

Venne approvato il progetto di sistemazione di nuove strade compreso nell' elenco delle obbligatorie.

In ossequio al disposto di legge venne approvata l' aggregazione da farsi dell'Archivio del Comune a quello distrettuale, a tutte spese della Provincia, accordandosi però alla medesima l'uso gratuito degli scaffali.

Da ultimo il Consiglio autorizzava la Giunta a ricorrere in giudizio d' appello dalla sentenza Pretoriale nella causa tra il Comune ed il conte sig. Alfonso Bergando già esattore Comunale.

Le acque del Po questa mattina alle 7 avevano ribassato di cinque centimetri dal livello di metri 1. 42 segnate nell' ultimo bollettino.

A Bondeno persistono i pericoli di parziali inondazioni, ma finora non si ebbero danni.

La stagione è alquanto rabbonacciata, i raggi di sole dopo tanti giorni d' assenza ci fanno sembrare rinati a nuova vita; quindi possiamo sperare di cavarcela netta ancora una volta.

Corte d' Assisie. — Udienza 10 Maggio — S' incominciò dalla discussione del decimo titolo. È un furto qualificato pel mezzo e pel tempo. Sono di questo accusati Fantoni Giovanni e Busi Eugenio. I ladri nella notte delli 8 al 9 Febbraio 1874, in Porotto, mediante rottura di un muro, entrarono in una camera tenuta ad uso di pollaio e legnaia e dipendente da casa abitata, e vi rubarono, a danno di Luigia Tieghi, due galline del valore di L. 4.

Questo titolo espleto, si passò subito all' undecimo titolo; cioè alla grassazione con ferimento, consumatasi nella sera del 10 Febbraio 1874, presso il ponte di Porotto, ove venne dai malandrini invasa la casa, a mano armata, dei coniugi Camerani Domenico e Carrà Luigia, i quali vennero depredati della somma di L. 170 circa, e causando alla Carrà, mediante coltello, una lesione alla regione mammaria sinistra, giudicata di lievissima entità. — Come autori materiali ne sono accusati Terzi Luigi, Lombardi Giacomo, Chiccoli Gaetano, e quali agenti principali, in correità con questi, Gallerani Paolo, Argenti Pietro, Guarnieri Luigi, Vincenzi Giovanni e Fantoni Giovanni.

Compiutosi l' esame dei testi di accusa, rimanendo ancora a sentirsi quelli a difesa e l' ora essendo tarda, l' onorevole Presidente levò la seduta, rinviando la prosecuzione del dibattimento ad oggi, alle ore 10 antimeridiane.

Festa annuale degli Asili Infantili. — La benemerita direzione degli Asili di carità per l' infanzia ha pubblicato il seguente manifesto:

Domenica 14 Maggio, alle ore 11 ant., avrà principio la *Festa annuale degli Asili Infantili* col passaggio dei bambini di tutti gli Asili ordinati per scuole, nella basilica di S. Maria in Vado.

Ivi ascolteranno la Messa, pregando pei loro benefattori; e ritorneranno poi nel vicino Asilo per farvi breve ed allegra refezione.

L'Istituto di Borgo Vado rimane quindi aperto a tutti i Cittadini che vorranno visitarli; e vi saranno esposti i lavori fatti dai piccoli alunni per essere venduti a loro profitto dalle signore Ispettrici.

Il numeroso concorso di ogni classe di Cittadini darà in tale ricorrenza, come suole, una prova non dubbia del grande amore che è vita e sostegno di questa popolare istituzione.

Per la Direzione degli Asili

C. Grillenzoni Direttore

Francesco Dott. *Preti* Segretario.

Società R. Tisi da Garofalo. — Riceviamo e pubblichiamo:

In relazione a quanto venne pubblicato nel N. 95 della *Gazzetta Ferrarese* in ordine alla spedizione degli oggetti d'arte raccolti a favore degli inondati dalla Garonna, questa Presidenza a scarico d'ogni sua responsabilità verso gli artisti offerenti ed a cognizione dei soci, prega la S. V. a dare pubblicazione del seguente brano di lettera gentilmente indirizzatole da questo sig. R. Prefetto.

Il Presidente

Gherardo Prosperi.

R. PREFETTURA
di Ferrara

Gabinetto

N. 313

Ferrara 8 Maggio 1876.

Il Ministero dell'Interno ha già notificato a quello degli Affari Esteri la spedizione degli oggetti d'arte raccolti da codesta Benemerita Società a favore degli inondati francesi, ed intanto a nome del Ministero prima nominato, debbo, come faccio, rivolgere una parola di ringraziamento alla Presidenza della stessa Società per il lodevole suo operato.

Il Prefetto — REGIO.

Nuovo Giornale. — Col giorno 15 del corrente mese, comincerà a pubblicarsi in Firenze e Roma, col titolo *L'Eco del Parlamento*, un periodico politico quotidiano, il quale sosterrà il programma ministeriale, svolto dal Presidente del Consiglio, onorevole De Pretis, li 28 Marzo ultimo scorso davanti al Parlamento Nazionale.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

10 Maggio

Nascite — Maschi 2. - Femmine 2. - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Ferraresi Caterina di Ferrara, di anni 73, giornaliera, vedova di Storati Giuseppe (congestione sanguigna cerebrale) — Slivagni Maria di Boara, d'anni 44, donna di casa, moglie di Marani Angelo (edima cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

TEATRI

Martedì 9 Maggio 1876.

Tre ore di buon umore! — Malgrado che anche la sera di Martedì non provasse che siamo nel mese degli Aleardi da due soldi, delle mammole, degli amori del core e della carne al chiaro di luna o fra i serici velluti, dei villani colpi di sole, dei ragli degli asini, e delle lune d'argento scintillanti in mezzo ad un cielo turchino, il teatro Tosi-Borghi ebbe un concorso lusinghiero per il distinto attore brillante signor *Claudio Leigheb.*

***

Il Leigheb ottenne un successo di risa; risero tutti, dalla gran dama alla donna del popolo, dal professore all'alunno, dal consigliere comunale, alla guardia di Pubblica Sicurezza. Si è riso di gusto dalle 8 1/2 alla mezzanotte. Non istarò a sofisticare se la scelta delle produzioni fu più o meno degna del beneficato, perchè so che soltanto colle lepidaggini si può strappare le risa dall'anima del pubblico. Lo stesso *Privato* la sera della sua beneficiata, scassa le più matte farse che cervello bislacco ed originale abbia potuto scrivere. Tranne il *Topo dello speziale* di Gattesco Gatteschi, che è davvero una commedia briosa, spigliata, scorrevole, amena, vispa, gaia, ed aggiungete pure tutti gli altri termini che vogliono dire la stessa cosa, le altre due farse, una di *Gaudinet* e l'altra di *Vaghetti*, liberano, ve lo sacerto, dai pensieri malinconici e dagli sbadigli - sono due antidoti sovrani contro il mal di fegato e l'ipocondria. Il merito credete lo abbiano questa volta gli autori? non lo pensate nemmeno. Lo ha il *Leigheb*, il quale ha un repertorio di farse invidiabili, il Leigheb ch'è un attore eccellente, piacevolissimo nel buffo, pieno di spirito, d'intelligenza e di gusto, sempre gaio, sempre eguale e sempre interessante, che si perfeziona ogni giorno, che acquista credito presso il capocomico e si fa applaudire tutte le sere. Per associazione d'idee fa d'uopo ricordi la sua rispettabile signora, la *Leigheb*, la quale, come vi ho detto ancora, è dotata di grazie inimitabili; la sua figura snella, i suoi gesti, i suoi movimenti, la prevengano in suo favore; le sue maniere ed il suo talento la fanno ammirare sulla scena; ella è animata da spirito ornato e da sentimento fino, delicato; ella sostiene il comico con una vezzosa vivacità e rappresenta le situazioni commoventi con anima e con intelligenza. Tutte le sere è accolta da un mormorio voluttuoso di simpatia e di sinceri applausi.

Perchè poi non si creda che io adulo i coniugi Leigheb, farò notare all'uno, che fa troppo uso di certe inflessioni di voci disgustose, di certe cadenze un po' sgarbate, ed all'altra di fare un po' troppo frequente uno sfoggio di cert'aria svogliata e di sbadataggine, che dinota una nervosità ricercata, danneggiabile per un'artista comico, cose tutte che si correggono quando lo si voglia.

Volevo parlarvi della Bizzarria comica intitolata « *Una Passione di Claudio Leigheb* » ma essa mi ha prodotto una così ingrata sensazione che davvero, me n'ero scordato: adesso che ne parlo, mi spiace di essermene ricordato.

***

A Sabato l'appendice sulla *Famiglia di Marenco.*

***

Teatro Tosi Borghi — Questa sera la compagnia Bellotti Bon N. 3 diretta dal Cav. Cesare Rossi, rappresenta:

Il codicillo dello zio Venanzio

Teatro Sociale — *riposo.*

Teatro Bonacossi — riposo.

Teatro Montecatini — RIPOSO.

Teatro Comunale — **Riposo.**

A. Fiaschi

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Berlino* 9. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che le nuove trattative personali fra Andrassy e Gortschakoff danno certezza che essi si porranno d'accordo in tutte le questioni d'Oriente interessanti l'Austria e la Russia.

Londra 9. — *Camera dei comuni.* — Lovother rispondendo a Wait dice che sono scoppiati tumulti a Tabago, dei quali ignorasi la causa. Il governatore vi spedì il vascello l'*Argus.*

Parigi 9. — La commissione del bilancio udì Decazes sull'emendamento Tirard, che sopprime l'ambasciata al Vaticano.

Decazes respinse l'emendamento, allegando specialmente l'eventualità del conclave. L'emendamento fu respinto con 17 voti contro 8. Tirard lo ritirò.

Montevideo 7. — È partito oggi per Genova il postale *Europa* della Società Lavarello.

Aden 9. — Giunsero e proseguirono i postali *Australia* e *Batavia* della Compagnia Rubattino, diretti: il primo a Bombay e l'altro a Napoli.

Parigi 10. — Ieri alla Commissione del bilancio Decazes disse, che nessuna domanda ufficiale è stata ancora indirizzata circa l'innalzamento delle Legazioni rispettive di Francia e d'Italia al grado d'ambasciata, ma è probabile che le trattative siano intavolate prossimamente.

Berlino 10. — Andrassy è arrivato.

Bukarest 10. — Il Gabinetto è completato colle nomine di Slaniceanu a ministro della guerra, e di Ferichide a ministro della giustizia.

Alessandria 10. — Nove vapori giunsero a Suez recando truppe egiziane provenienti da Massua.

Londra 10. — Il *Daily News* ha da Costantipoli che la nomina di Blunt a console inglese di Salonicco, come membro della Commissione d'inchiesta destò malcontento fra i residenti inglesi, avendo Blunt dichiarato che non esiste alcun pericolo, nè avendo voluto cooperare coi suoi colleghi.

Versailles 10. — *Camera.* — Dufaure domanda si fissi per lunedì la discussione su l'amnistia.

Cassagnac non si oppone, ma soggiunge che se il ministro avesse accettata la discussione prima della proroga, il movimento petizionista non avrebbe avuto luogo. Nelle attuali condizioni Cassagnac accorda il termine domandato dal ministro per giustificarsi e provare che ha fiducia nel paese. (*Proteste a sinistra*).

Dufaure ricorda non essere colpa del Governo, se la discussione ne fu impossibile prima della proroga, accetta la discussione immediata e la questione di fiducia.

La discussione è fissata per lunedì.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	9	10
Rendita italiana . .	75 65 n	75 55 n
Oro.	21 72	21 75
Londra (3 mesi) . .	27 20	27 22
Francia (a vista) . .	108 70	108 80
Prestito nazionale. .	49 50	— —
Azioni Regia Tabacchi	844 — n	844 — n
Azioni Banca Nazionale	1973 — »	1975 — »
Azioni Meridionali. .	311 — »	313 — »
Obbligazioni . . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	981 — »	990 — »
Credito mobiliare. .	625 — »	624 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	9	10
Rendita francese 3 0/0	67 65	67 85
» » 5 0/0	105 07	105 22
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 80	71 85
Ferrovie Lombarde .	183 —	182 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 21 5	25 21 5
» sull'Italia .	7 3/4	8 —
Consolidati inglesi .	96 3/16	96 1/2

AVVISI

Esattoria Consorziale di Cento e Pieve

SI FA NOTO

Che col giorno di Giovedì 1° Giugno 1876 alle ore 10 ant., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei successivi 8 e 16 stesso mese ed anno, davanti all'Ill.mo sig. Pretore di Cento avrà luogo la subastazione degli Immobili di seguito descritti, per debito di Tasse arretrate.

1° Una Casa Civile posta in Cento in via Gian Donati di proprietà delli signori Gagliardi Eredi fu Michele, ora Gagliardi Geltrude, segnata col Civico N. 35 nuovo in mappa 177 Rendita L. 56 25, che confina a levante coll'Orto di ragione fratelli cavalieri, a ponente colla stessa via Gian Donati. L'asta verrà aperta sul valore di L. 421. 80. Deposito L. 20. 09.

2.° Parte di Casa posta pure in Cento in via Girolamo Baruffaldi di proprietà dei signori Fantoni Marianna e Bianchini Luigia Maria in Borgatti Margherita ved. Filloni, Lucia in Lugli figlia del fu Giuseppe, e Fantoni Giuseppe fu Sebastiano nipote tutti rappresentati dal sig. Borgatti Domenico; marcata col civico N. 16 rendita L. 27 in Mappa N. 1181 che confina colla via stessa, a ponente con altra parte della stessa casa di ragione di Balboni Vincenzo. L'asta verrà aperta sul valore di L. 202. 20. Deposito L. 10. 11.

Le spese d'asta, Tassa di Registro e Contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Cento il 9 Maggio 1876.

L'Esattore — I. Falzoni.

L'Esattoria Consorziale di Bondeno

FA NOTO AL PUBBLICO

Che sotto il giorno 13 Giugno 1876 ed occorrendo un 2° ed ultimo esperimento nei giorni 20 e 26 successivi dinanzi l'illustrissimo sig. Pretore del Mandamento di Bondeno coll'assistenza del sig. Cancelliere e nella Pubblica Sala delle udienze avrà luogo la vendita e successivo deliberamento dell'immobile infradescrivendo a pregiudizio di Bioicati Giuseppe fu Andrea di Stellata e cioè:

L'utile dominio di una casa situata in Stellata ed ubicata dal civ. N. 102 dell'annua rendita di L. 45.

Chiunque vorrà addire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo d'asta.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di

L. 321 00 ossia di 60 volte il tributo diretto verso lo stato.

Bondeno 10 Maggio 1876.

Per gli Esattori
COTICA LADISLAO.

Avviso d'Asta

L'Esattoria Comunale di Copparo

FA NOTO

Che il giorno di Giovedì primo Giugno prossimo venturo, alle ore 9 ant. davanti l'ill.mo sig. Pretore di Copparo, avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto degli immobili infradescritti, e cioè:

1. Terreni, denominati Rero, di proprietà Mantovani Giacomo e fratelli fu Celeste, posti nella sezione censuaria di Rero, distinti in mappa coi N. 934. 935, aventi la superficie di Tavole 2. 19, ed estimo scudi 23. 11, circoscritti dai seguenti confini: a mezzodì e levante le ragioni della Parrocchia di Rero, ed a ponente la strada pubblica.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 134. 40 sessantuplo del tributo diretto.

2. Prato denominato Giuliano, di proprietà Balboni Luigi fu Antonio, posto nella Sezione censuaria di Rero, distinto in mappa col N. 899, avente la superficie di tavole 3. 20, coll'estimo di scudi 16. 34, circoscritto dai seguenti confini: a ponente e tramontana le ragioni della Parrocchia di Rero, a mezzodì ed a levante quelle di Baglioni Giuseppe fu Antonio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 96 sessantuplo del tributo diretto, e l'esecuzione è rivolta anche sul diretto dominio.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni di Mercoledì 7 Giugno p. v. e Martedì 14 mese stesso.

Per tutto ciò che è contemplato nella presente inserzione si potrà verificare dagli atti depositati nella Pretura suddetta.

Copparo li 10 Maggio 1876.

L'Esattore — *Caretti dott. Donino.*

Inserzioni a pagamento

Vendita di Vino Vecchio

A L. 20 L'ETTOLITRO

Ferrara — Vicolo del Pozzo N. 7

FRATELLI ZAMORANI

CON

Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle

Presso la Stazione

SPACCIO DI LEGNAMI E CEMENTI

Fuori Porta Reno

FERRARA

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

VENDITA

di

SOFFIETTI

PER INZOLFAR VITI

al Negozio di Carlo Zamboni

Via Borgo Leoni N. 39.

a prezzi limitatissimi

LES MODES PARISIENNES

Bureaux: 22, rue de Verneuil, à Paris

Les *Modes Parisiennes* sont le plus richement illustré des journaux de modes, grâce à une collaboration recrutée exclusivement parmi les premiers artistes. Des traités spéciaux, conclus avec les premières maisons de Paris, permettent en outre aux *Modes Parisiennes* de publier, *bien avant les autres journaux*, les modèles nouveaux de chaque saison et de ne donner que des modèles de choix, d'une élégance et d'un bon goût irréprochables.

PRIX D'ABONNEMENT

PREMIÈRE ÉDITION

COMPRENANT

1° Chaque semaine, un Numéro de huit pages, illustré de nombreuses gravures;
2° Chaque mois une double planche de Patrons, en grandeur naturelle, permettant d'exécuter sois-même les toilettes représentées par les gravures.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l'Union générale des postes.**

UN AN: **20** FR. — SIX MOIS; **10** FR. TROIS MOIS: **5** FR.

DEUXIÈME ÉDITION

COMPRENANT

1° Chaque semaine le Numero de huit pages comme la première édition;
2° Chaque mois la double planche de Patrons;
3° Chaque semaine, une *magnifique gravure sur acier, coloriée* et imprimée sur papier de luxe.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l'Union générale des postes.**

UN AN: **30** FR. — SIX MOIS: **16** FR. TROIS MOIS: **8** FR. **50.**

Un numéro spécimen est envoyé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d'abonnement doivent être accompagnées d'un Mandat-Poste et adressées à M. le Directeur des MODES PARISIENNES, 22, rue de Varneuil, à Paris.

Antica Fonte **Pejo** Acqua Ferruginosa

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo-Borghetti.** (3)

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO – 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nelle interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant'Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Rossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, thè, vino, brodo, cioccolatte, ecc., — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori – G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. – Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri – Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena – farm. Selmi – farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. – Farm. Roberti di Gibertini Giovanni – P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi – farm. Negrelli – G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.